

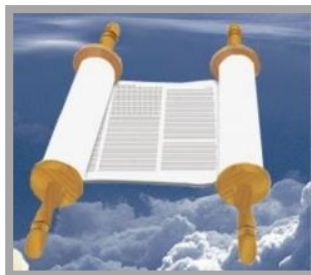
COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI
Anno VI/Numero 231 Domenica 3 NOVEMBRE 2024

XXXI DOMENICA
TEMPO ORDINARIO
ANNO B



Dal Vangelo di Marco (Mc 12, 28b-34)

²⁸Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;* ³⁰*amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.* ³¹Il secondo è questo: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* Non c'è altro comandamento più grande di questi». ³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che *Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;* ³³*amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso* vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.”

Parola del Signore!!

Lode a Te o Cristo!!

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Nella Liturgia di oggi, il Vangelo racconta di uno scriba che si avvicina a Gesù e gli domanda: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù risponde citando la Scrittura e afferma che il primo comandamento è amare Dio; da questo poi, per naturale conseguenza, deriva il secondo: amare il prossimo come sé stessi. Udita questa risposta, lo scriba non soltanto la riconosce giusta ma nel riconoscerla giusta, ripete quasi le stesse parole dette da Gesù: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come sé stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Possiamo domandarci: Perché, nel dare il suo assenso, quello scriba sente il bisogno di ridire le stesse parole di Gesù? Che senso ha allora la ripetizione? Questa ripetizione è un insegnamento, per noi tutti che ascoltiamo. Perché la Parola del Signore non può essere ricevuta come una qualsiasi notizia di cronaca. La Parola del Signore va ripetuta, fatta propria, custodita. La tradizione monastica, dei monaci, usa un termine audace ma molto concreto. Dice così: la Parola di Dio va "ruminata". "Ruminare" la Parola di Dio. Possiamo dire che è così nutriente che deve raggiungere ogni ambito della vita: coinvolgere, come dice Gesù oggi, tutto il cuore, tutta l'anima, tutta la mente, tutta la forza. La Parola di Dio deve risuonare, echeggiare, e riecheggiare dentro di noi. Quando c'è quest'eco interiore che si ripete, significa che il Signore abita il cuore. E dice a noi, come a quel bravo scriba del Vangelo: «Non sei lontano dal regno di Dio

Il Signore non cerca tanto degli abili commentatori delle Scritture, **cerca cuori docili** che, **accogliendo la sua Parola, si lasciano cambiare dentro.** Ecco perché è così importante familiarizzare con il Vangelo, averlo sempre a portata di mano – anche un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa per leggerlo e rileggerlo, appassionarsene. Quando lo facciamo, Gesù, Parola del Padre, ci entra nel cuore, diventa intimo a noi e noi portiamo frutto in Lui. Prendiamo ad esempio il Vangelo di oggi: non basta leggerlo e capire che bisogna amare Dio e il prossimo. È necessario che questo comandamento, che è il "grande comandamento", risuoni in noi, venga assimilato, diventi voce della nostra coscienza.

Oggi ripetiamo le parole di Gesù, facciamole risuonare in noi: "Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutta la forza e il prossimo come me stesso". E chiediamoci: questo comandamento, orienta davvero la mia vita? trova riscontro nelle mie giornate?

SEGNI DEL GIUBILEO

Cerchiamo di conoscere quali sono i segni del giubileo per comprenderne, insieme, il loro significato

1. **Pellegrinaggio**
2. Porta Santa
3. Professione di fede
4. Carità
5. Riconciliazione
6. Indulgenza Giubilare

Il giubileo chiede di **mettersi in cammino** e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il **pellegrinaggio** che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. L'etimologia della parola '**pellegrinaggio**' è decisamente eloquente. La parola, infatti, deriva dal latino *per ager* che significa "**attraverso i campi**", indica l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre" (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: "Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme" (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura "è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà" (Francesco, Lettera per il Giubileo 2025). **Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio.** Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

APPUNTAMENTI

- **Festa degli Anniversari di Matrimonio:** Invito a tutte le coppie che quest'anno compiono 5/10/15.....50/60 anni di Matrimonio: **Domenica 8/12** nella Santa Messa delle ore 11:00. Vi aspettiamo numerosi! Per favore, iscriversi in ufficio parrocchiale!
- **La catechesi del nostro Arcivescovo per gli adulti dai 30 anni in su:** Chiesa del Santo Volto, via val della torre, 3 Torino, alle 21:00 ecco le date e i temi:
Venerdì 22 Novembre 2024, Maddalena, oltre la paura.
Venerdì 24 Gennaio 2025, Pietro, lasciarsi perdonare.
- **Il nostro Arcivescovo incontra i giovani: "Vedere la parola",** **Venerdì 8 Novembre 2024 h. 21:00** per riflettere sul tema **"Essere Creati" (Gn 1,26; 2,1-25).**
- **"CUSTODI" INSIEME DELLA CONSOLATA.**
Ci rivolgiamo a chi come noi sente un legame con la chiesina della Consolata e ha a cuore questa piccola "Casa di Dio". La cura di questo luogo sacro è lasciata alla buona volontà di chi dedica un po' del suo tempo e delle sue energie per custodirla. C'è ora bisogno di nuove mani e di nuove forze per prendersene cura e costruire comunità insieme, con un impegno di una o due volte al mese. Ringraziamo in anticipo chi sente di rispondere con il suo "Eccomi!". Per prendere contatti, rivolgersi al coro della Consolata a fine Messa la domenica mattina.
- **Sabato 9 Novembre, Castagnata in Oratorio.** Il momento è arrivato! Torna la castagnata nei nostri oratori di San Giuseppe, Santissima trinità e Santamaria dalle 14:30 alle 17:00, giochi, animazione e castagne. Tè caldo e castagne per tutta la famiglia. **La castagnata è aperta a tutti!!**